

# MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Raggiante fra tenebre dense,  
viene tra noi Gesù,  
la luce vera;  
cammineranno le genti  
al suo fulgore,  
a lui si volgeranno  
con amore.*

*La via prepariamo per lui,  
esulteremo innanzi  
al nostro Dio  
che viene a noi  
qual fonte di salvezza,  
che viene a noi  
con equità ed amore.  
Venuto a redimere l'uomo,  
l'attira a sé*

*con umiltà e mitezza;  
la fedeltà e la grazia  
manifesta,  
presente in mezzo a noi  
sarà per sempre.*

### Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore  
ristabili la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca  
si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.  
Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».

Chi semina nelle lacrime  
mieterà con gioia.  
Nell'andare,  
se ne va piangendo,  
portando la semente

da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla (*Mt 15,36-37*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, donaci il pane della vita!**

- Tu che hai compassione di tutte le tue creature, guarda ancora questa umanità con i tuoi occhi di misericordia e vieni a salvarci.
- Tu che sei luce e gioia, dissipa la tristezza che copre il nostro volto, asciuga ogni lacrima dai nostri occhi e vieni a illuminarci.
- Tu che sei il cibo che sostiene il nostro cammino, rendici capaci di condividere il pane che ci doni ogni giorno e vieni a saziarci.

### Padre nostro

### Orazione (*vedi Colletta*)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. AB 2,3; 1COR 4,5

**Il Signore viene, non tarderà: svelerà i segreti delle tenebre, si farà conoscere a tutti i popoli.**

### COLLETTA

Dio grande e misericordioso, prepara con la tua potenza il nostro cuore a incontrare il Cristo che viene, perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vita e ci serva egli stesso nel suo avvento glorioso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA IS 25,6-10A

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, <sup>6</sup>preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. <sup>7</sup>Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. <sup>8</sup>Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. <sup>9</sup>E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo

sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, <sup>10</sup>poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

**Rit. Abiterò nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita.**

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:  
beati coloro che sono preparati all'incontro.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO MT 15,29-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>29</sup>Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. <sup>30</sup>Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, <sup>31</sup>tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

<sup>32</sup>Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». <sup>33</sup>E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani

da sfamare una folla così grande?». <sup>34</sup>Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». <sup>35</sup>Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, <sup>36</sup>prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. <sup>37</sup>Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.  
– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 322

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Is 40,10; cf. 34,5

Il Signore nostro Dio verrà con potenza  
e riempirà di luce i suoi fedeli.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Un cuore capace di condividere**

Uno dei momenti privilegiati per una famiglia o per una comunità, in cui lo stare insieme diventa palpabile, è certamente il pasto. È strano, in una famiglia o in una comunità, mangiare ognuno per proprio conto! Certo, oggi il ritmo della vita può imporre anche questo, ma a lungo andare l'impossibilità di condividere il pasto può rendere estranei l'uno all'altro coloro che vivono sotto uno stesso tetto. Non si deve dimenticare che una delle simboliche fondamentali del cibo è quella di una umanità in relazione. Soprattutto quando il cibo è posto su di una tavola oppure quando viene preparato, cucinato. Attraverso di esso si celebra una festa, si intessono delle relazioni, si esprime l'accoglienza e l'ospitalità, si consolida un'amicizia, si scandiscono le tappe fondamentali della vita. Addirittura il cibo condiviso può diventare una stupenda metafora della multiforme e inesauribile esperienza di Dio. È il messaggio comunicato dal testo del profeta Isaia e dal brano di Matteo che la liturgia di oggi ci propongono.

Isaia, con il suo sguardo profetico, ci rivela l'orizzonte del compimento attraverso l'immagine di un banchetto: una mensa abbondante e ricca di prelibatezze come prefigurazione della mensa messianica e dell'abbondanza dei doni del Regno. Tutto ciò che Dio desidera condividere con l'umanità da lui salvata, tutto ciò che è posto sulla mensa, supera ogni attesa. Tutto è «eccessivo»,

tutto è sovrabbondante e scelto per rendere il banchetto un luogo in cui si sprigiona la gioia della vita (cf. Is 25,6). Ma la varietà dei cibi posti sulla mensa è segno di una realtà più profonda, quella realtà che Dio vuole condividere con l'uomo: il suo amore, la gioia di una vita donata, la felicità che nasce dalla comunione con lui. Lacrime, tristezza, ignominia, ciò che rende la vita ferita e priva di gioia, tutto scompare perché lo sguardo è catturato da quel volto di compassione: «Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza» (25,9).

In «quel giorno» avverrà tutto questo. E oggi? Questo volto che ci dà speranza possiamo contemplarlo nel faticoso cammino della nostra vita? Qualche briciola di quella mensa abbondante possiamo gustarla ora anche noi? Nel miracolo della moltiplicazione dei pani, narratoci da Matteo, troviamo una risposta a questi interrogativi. Attorno a Gesù si raduna una umanità piena di sofferenza, una umanità disperata che attende una parola di liberazione, di consolazione. Ciascuno di noi può mescolarsi a quella folla, con le sue ferite, le sue fatiche. E a questa umanità Gesù anzitutto rivela il volto di compassione del Padre. E lo fa guardando con occhi di misericordia quegli uomini e donne, rivelando così ciò che abita nel suo cuore. «Sento compassione per la folla» (Mt 15,32): compassione per le loro sofferenze, ma anche compassione perché «non hanno da mangiare». È la compassione di chi desidera comunicare la vita in tutta la sua pienezza a una umanità che «viene meno lungo il cammino». Ma ciò che sorprende è



il modo in cui Gesù comunica questa vita piena. Nelle sue mani il pane e i pesci si moltiplicano, sfamano tutti, anzi sono così abbondanti che avanzano «sette sporte piene» (15,37). Ma tutto parte da ciò che i discepoli hanno con loro: sette pani e pochi pesciolini. È poco, certamente, ma diventa nulla se è trattenuto per sé; si moltiplica se è condiviso. Allora comprendiamo come possiamo gustare fin d'ora quella mensa abbondante che ci verrà preparata «in quel giorno»: facendo sedere alla tavola della nostra vita, tavola forse povera di «cibi raffinati» ma ricca della semplicità e della gioia della comunione, ogni fratello e sorella, condividendo con essi ciò che siamo e ciò che abbiamo. Anche se ai nostri occhi sembrerà poca cosa quello che possiamo dare, questa mensa sarà sicuramente abbondante perché rivelerà la compassione di un cuore che sa condividere.

*Vieni, Signore Gesù, verso la nostra umanità affaticata e stanca; rivolgiti verso di essa il tuo sguardo di compassione. Non possiamo camminare senza la forza del tuo pane. Continua, o Signore, a spezzare e donare il tuo pane perché anche noi possiamo sperimentare la potenza della tua misericordia e da essa essere sostenuti nel faticoso sentiero della vita.*